

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

L'ANALISI

Stiamo mangiando i risparmi accumulati

Quando si affronta il tema (che assai presto tornerà in primo piano) del debito pubblico troppo elevato, chi ritiene di potere convivere allegramente con esso (senza vederne gli effetti nefasti sulla produttività e sulla competitività del sistema delle imprese) risponde che l'Italia può godere di una capacità di risparmio dei suoi cittadini in grado di compensare il disavanzo nei conti. Sarà bene analizzare le cifre e incominciare a guardare la realtà per quella che è. Chissà che, così facendo, non si riesca a imboccare la strada del risanamento (che non significa austerità ottusa) e a ridare all'assetto produttivo la possibilità di affrontare la globalizzazione ad armi pari con la concorrenza.

Gli italiani erano dei grandi risparmiatori, cioè le formiche dell'Ocse, l'organizzazione per lo sviluppo economico, che nel 1995 indicava come nel nostro Paese il 16% del reddito fosse risparmiato. Oggi, quel primato non esiste più. A poco a poco, la capacità di risparmio si è affievolita e nel 2018 ha addirittura toccato il fondo: gli italiani hanno messo da parte appena il 2,5% di quanto hanno introitato, rispetto all'8% degli americani, all'11% dei tedeschi, al 6% della media europea.

Un'altra ricerca, dell'Asso-

DI CARLO VALENTINI

Risparmiano di più i tedeschi e gli americani

ciazione italiana private banking, ha calcolato che tra il 2008 e il 2018 il risparmio è sceso del 20%. Questa minore capacità di risparmio sta comportando anche un ridimensionamento della massa di denaro messa da parte in passato, a cui si attinge senza apportare nuova linfa. Intendiamoci, siamo ancora seduti su una montagna di denaro, la Banca d'Italia ha calcolato che, a fine 2017, la ricchezza delle famiglie ammontava a 9.743 miliardi di euro, sottraendo i 5.246 miliardi di valore degli immobili si ottengono 4.497 miliardi di risparmio «liquido».

Ma il trend è quello indicato dall'Ocse e quindi il tempo gioca a sfavore, ci stiamo mangiando quanto in passato si era accumulato. Meno male che le provviste erano sostanziose ma chi maneggia le leve dell'economia incomincia a essere preoccupato, quel risparmio potrebbe non sortire più nemmeno quel tenue effetto stabilizzante che ha finora quasi sempre assicurato al nostro Paese sui mercati finanziari. Non a caso si registra una ripresa della fuga di capitali all'estero. La crisi del Covid-19 si sta abbattendo anche sul fronte del risparmio. Bisognerà tenerne conto nelle decisioni che andranno prese.

© Riproduzione riservata